

Hi-tech. Biesse mette in rete gli impianti: ai clienti dati in tempo reale, manutenzione avanzata e servizi

La fabbrica sbarca sul cellulare

■ Cinquanta macchine già connesse ora, altre 400 vendute con la stessa tecnologia, migliaia da collegare in prospettiva. Biesse imbocca con decisione la strada di Industria 4.0, portando sul mercato una piattaforma realizzata in partnership con Accenture per raccogliere ed elaborare in tempo reale i dati dei propri macchinari sparsi nel mondo.

Non un eufemismo, perché è il mercato globale il punto di riferimento del gruppo marchigiano, 620 milioni di ricavi negli impianti per la lavorazione di legno, vetro e pietra, con l'85% del business realizzato oltreconfine. La tecnologia adottata è un'applicazione diretta di internet delle cose, sfruttando i sensori inseriti nei macchinari per avviare nuovi servizi. I dati sul funzionamento degli impianti possono ad esempio essere forniti al cliente anche su smartphone o tablet, così come per via remota potrà essere attivata in tempo reale l'attività di manutenzione, minimizzando i tempi di intervento dei tecnici o addirittura evitando il loro invio attraverso un intervento a distan-

za, via software. Pacchetti di servizi con diversi gradi di complessità e costi nell'ordine dei 1500 euro all'anno, quota marginale rispetto ad impianti del valore di centinaia di migliaia di euro. «Portare la digitalizzazione nel nostro mondo - spiega il direttore commerciale di Biesse Stefano Porcellini - significa da un lato aprire la strada a nuovi flussi di ricavo, dall'altro sviluppare un profilo distintivo rispetto alla concorrenza. Vogliamo accompagnare le aziende verso le nuove tecnologie, fornendo un'esperienza positiva di servizio che risponda ai bisogni: è un modo per stare un passo avanti rispetto alla concorrenza, fidelizzando i clienti attraverso un livello di servizio superiore». Le applicazioni della piattaforma (Sophia) sono svariate e vanno dalla reportistica evoluta sulla produttività alle modalità di utilizzo degli impianti, con la possibilità di valutare reazioni e performance nelle diverse condizioni di operatività reale. «Le potenzialità di sviluppo sono enormi - spiega Porcellini - perché la disponibilità dei dati apre scenari inediti. L'accumulo di

informazioni consentirà ad esempio di creare algoritmi per anticipare i guasti sulla base di parametri specifici. In prospettiva avremo alcuni "data scientist", professionalità che ci permetteranno di sviluppare la manutenzione predittiva». Partner tecnologico nella creazione della piattaforma è Accenture, in un percorso di cinque anni teso a sviluppare in cloud l'applicazione e a supportare l'azienda nel passaggio da "semplice" costruttore di impianti a fornitore di servizi ad alto valore aggiun-

to. «Attraverso le tecnologie - spiega Marco Morchio, responsabile Accenture Strategy - le imprese possono non solo ottimizzare i processi e aggiornare il parco macchine rendendolo connesso ed intelligente, ma soprattutto rivedere la propria value chain, offrendo nuovi prodotti e servizi. In questo momento percepiamo grande interesse da parte delle aziende verso le tecnologie 4.0 ma allo stesso tempo traspare la difficoltà di coglierne appieno le potenzialità. È comunque una grande opportunità per l'Italia: innovazione e trasformazione digitale del mondo manifatturiero, dove si nota un'inversione di trend che adesso premia l'eccellenza del prodotto legata alla tecnologia e alla creatività, favoriscono il nostro paese rispetto ad altri». Dopo aver testato l'applicazione con le prime 50 macchine, Biesse è già passata alla fase operativa di mercato, avendo già venduto in pochi mesi 400 impianti connessi, con la prospettiva di diffondere la piattaforma all'intero listino.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

Impianti già venduti

Già sul mercato la piattaforma sviluppata con Accenture

619 milioni

Ricavi record nel 2016

Il gruppo marchigiano vede numeri in crescita anche nel 2017

